

BANDO DI CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE PER:  
"PROVALE" NAZIONE DELL'ACCESSO ALL'ABITATO DI CIVITA DI BAGNOREGIO"

RELAZIONE

"Il borgo di Civita di Bagnoregio, domina l'ampia conca increspata di calanchi e colli d'argilla creati dall'erosione delle acque. Sullo sfondo di questo magnifico paesaggio di monti e valli ci sono i monti Narnesi. Arroccato su uno sperone di roccia friabile, il borgo della Tuscia viterbese lotta ogni giorno contro le insidie dell'erosione. Cinquanta case in pietra, una cattedrale, poche vie solo pedonali. E un fascino unico, che ne fa un esclusivo "buon ritiro"."

Questa specie di isola, promontorio, legata alla terra ferma tramite l'attuale viadotto, vista dall'alto, potrebbe essere assimilata alla forma di un insetto o aquilone, legata al mondo contemporaneo da un filo sottile.

Sicuramente l'attuale manufatto stradale realizzato negli anni '60 è incongruo sia rispetto al paesaggio, sia nei confronti dell'abitato storico di Civita, anzi lo mette fuori scala.

Anche l'attacco del ponte dalla parte opposta è irrisolto e il pendio, destinato a parcheggio non risponde alle potenzialità del luogo che dovrebbe divenire limite e distacco da un mondo verso un altro.

Le modificazioni subite dal luogo, nelle varie fasi temporali, la centralità che nel tempo è divenuta abbandono, una morfologia in continua modificazione, una convivenza difficile tra costruzioni e natura, rendono estremamente incerti e possibili i suggerimenti che il progetto dovrebbe dare rispetto a quanto viene richiesto.

Le strategie progettuali che si intendono proporre si fondano sulle seguenti proposte.

Disegnare una nuova piazza dalla parte opposta a Civita, che diventa anche luogo del distacco da cui guardare quelle forme che la storia ha congelato e questa forma scavata all'interno deve divenire un parcheggio per circa 40 posti auto da destinare a coloro che risiedono a Civita.

Questa nuova forma dovrebbe essere chiusa da pareti formate da zolle di argilla intelaiate da griglie metalliche, una rampa carrabile ne consente l'accesso e un'altra l'uscita. La parte sovrastante verrà trattata come

una piazza con bucatore verso il sottosuolo, sedute e una pavimentazione di pietra del luogo.

Con questa operazione viene anche ridotta di circa 40 metri la lunghezza del viale. Questo dovrebbe essere sicuramente ripensato.

L'idea del nuovo collegamento si fonda su i seguenti obiettivi:

Ripensare alla nuova opera non semplicemente fondata sugli aspetti funzionali e nemmeno ricercare un virtuosismo dell'ingegneria contemporanea con il rischio che le eleganti forme divengano un fatto autoreferenziale che possa ridurre la lettura del nucleo storico. Contemporaneamente potrebbe essere più opportuno ricorrere a forme e tecnologie "antiche", quasi apparati o macchine leonardesche tali da innescare una dialettica tra storicità, storicismo, e forme più legate ad un contesto labile.

Nello stesso tempo il nuovo collegamento non dovrebbe assolvere al solo ruolo del passaggio ma assumere altre funzioni:

quello della sosta per fermarsi a guardare intorno e contemporaneamente poter scendere e risalire nel terreno sottostante che dovrebbe divenire un parco. Il nuovo camminamento dovrà essere inteso come una specie di percorso attrezzato e vissuto, pensiamo a Ponte Vecchio a Firenze, al Ponte di Rialto a Venezia, con la presenza di piccoli manufatti leggeri che dovrebbero segnare da una parte l'abbandono verso una realtà più astratta e dall'altra un ritorno verso i rumori della contemporaneità.

Un organismo strutturale leggero anche per adattarsi all'instabilità dei terreni, pensato anche come un segno che si lega al Parco sottostante e ne segna la fruizione.

Il passaggio verso Civita tramite il nuovo percorso si struttura su tre elementi di cui due uguali anche se non simmetrici e una parte centrale leggera con luci più consistenti.

I due giunti che si vengono a creare che hanno anche la funzione di assolvere alle dilatazioni termiche corrispondono con il filo di due volumi di circa metri 8x8x8, realizzati in acciaio e legno, collegati al suolo da scale sempre con una tecnologia aperta e trasparente intersecate dalla vegetazione.

In questi luoghi è possibile fermarsi, leggere, esporre, incontrarsi, discutere e mostrare cose magari riguardanti la storia del luogo e poi scendere nel verde sottostante.

La nuova struttura sarà in acciaio con sezioni portanti ridotte al minimo, per non appesantire il suolo, oggetto di dissesti. L'andamento altimetrico avrà le seguenti quote: 410,50 nella parte centrale della prima travata, 411,50 nella parte intermedia, 416,40 nella metà della campata finale verso Civitavecchia.

Le due sezioni estreme sono costituite da un lato da una travatura del tipo "vierendel" di altezza tre metri, schermata da elementi lineari in lamierino sui quali è auspicabile possa crescere dell'erba. L'altro lato della carreggiata, al fine di ridurre gli effetti torcenti è stato previsto un elemento scatolare che collega le due coppie di profili a c sfalsati, che divengono gli arcarecci che sostengono l'impalcato formato da un grigliato metallico autoportante e permeabile. La parte centrale è stata prevista con una sezione a t realizzata con una trave in asse con la carreggiata a cassone di cm40 di base per cm200 di altezza con l'estradosso che sostiene gli arcarecci previsti a sbalzo mediante due profili a c di bordo che sostengono l'impalcato previsto in grigliato metallico autoportante e permeabile. Nei punti di giunzione tra i tre elementi strutturali sono state previste due nuovi volumi leggeri e trasparenti, sorretti da saettoni dissimetrici che scaricano su elementi portanti circolari in acciaio, tamponati da un grigliato in legno da questi punti è possibile scendere con delle scale tra loro ruotate, nel parco sottostante.

Tutti gli elementi portanti verranno trattati in acciaio tipo corten.

Il nuovo paesaggio che dovrebbe essere proposto nella parte di suolo sottostante assumerà il disegno di una geometria assimilabile a curve di livello artificiali, tessute ortogonalmente all'asse del ponte, tra le quali dovranno essere previste colture autoctone e differenziate fra loro, vicine al paesaggio agrario.

Ulteriori ragionamenti dovrebbero essere fatti sulla realizzabilità del manufatto rispetto a quella attuale al fine di ridurre i disagi relativi alla fruibilità del borgo, nella fase di esecuzione l'elemento rettilineo potrebbe essere spezzato in più segmenti, si potrà eventualmente affiancare a quello esistente e quest'ultimo demolito in una seconda fase. Oppure utilizzare in parte le fondazioni attuali e magari accedere al borgo con montacarichi provvisori.